



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 21 Maggio 2009

Carceri- SARNO : Preoccupa il silenzio di Alfano

“ Avevamo riposto molto più di una speranza nell’appello lanciato il 15 maggio scorso insieme a CGIL- CISL – SAPPE e OSAPP al Ministro Alfano perché convocasse le rappresentanze sindacali per riprendere il confronto sulle criticità del sistema penitenziario e per favorire una eventuale ripresa delle relazioni sindacali al DAP. Invece dobbiamo prendere atto , con molta preoccupazione, del suo silenzio. Silenzio che potremmo anche interpretare come l’impossibilità a fornire risposte certe, concrete, risolutive. Insomma un silenzio di resa“

Eugenio SARNO , Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, commenta amaramente la mancata convocazione da parte del Ministro della Giustizia e tratteggia una situazione di quotidiana emergenza che investe il sistema-carcere e che potrebbe portare a breve a rivolte e a manifestazioni di protesta

“ Ogni giorno insieme al sovrappopolamento aumentano anche le situazioni di crisi. Con la stagione estiva aumentano anche gli allarmi per la situazione igienico-sanitaria. A Venezia, in queste ore, i detenuti protestano per la scabbia e le incivili condizioni detentive. In tanti altri istituti si moltiplicano i segnali di insofferenza. Non siamo ancora alle rivolte ma i segnali ci sono tutti. Anche le difficoltà di approvvigionamento dei farmaci determinatesi dopo il passaggio della Sanità Penitenziaria al SSN è un fattore moltiplicatore di tensioni interne . E’ cosa nota e risaputa l’elevatissimo numero di casi di epatite, cui si coniuga l’alta percentuale di detenuti affetti da patologie infettive e virali. Insomma un quadro davvero preoccupante . Per questo è legittimo parlare di allarme sanitario “

Anche sul versante del personale la situazione non appare migliore

“Come avevamo preventivato al personale si cominciano a negare ferie e riposi settimanali. Su tutto il territorio sono è stato indetto lo stato di agitazione. Domani a il personale protesterà ed è solo l’inizio di una moltitudine di manifestazioni già programmate. Il personale è sfiancato e sfiduciato. Non solo è costretto a turni interminabili e a rinunciare ai diritti elementari, quanto deve subire anche la beffa della mancata retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario. Insomma si lavora di più (e male) ma si guadagna di meno. Nelle buste paga di questo mese i poliziotti penitenziari hanno trovato l’amara sorpresa di retribuzioni parziali dello straordinario svolto “

La UIL Penitenziari aveva inviato nelle settimane scorse un dossier a diversi politici per denunciare l’insostenibile situazione, ma ad oggi nessuna risposta

“Il Pres. Gianni Letta, come solito, ha mostrato alta sensibilità e ha ritenuto onorarci di una risposta che testimonia, quantomeno, una attenzione. Attenzione che ascriviamo, però, alla sfera personale e non a quella istituzionale. L’inerzia e l’immobilismo del Governo sul fronte carceri, infatti, afferma una conclamata insensibilità al problema. Non è certo solo con il piano-fantasma dell’edilizia penitenziaria che si possono affrontare le emergenze in atto. Stante il perdurare dell’attuale situazione la manifestazione del 17 giugno , organizzata in concomitanza con la celebrazione della Festa del Corpo di polizia penitenziaria, non potrà non assumere anche il carattere di una contestazione dura. Ancor più – sottolinea SARNO - sconcerta il silenzio da parte dei partiti di opposizione . Franceschini, Casini e Di Pietro sono stati puntualmente informati e aggiornati sulla situazione penitenziaria ma non hanno mai detto una parola su quella che sarà una vera emergenza sociale tra qualche settimana. Forse non hanno ben presente il dramma che si sta consumando al di là delle mura. Quelle mura sempre più barriere fisiche che separano quelli di dentro da quelli di fuori. Quelle mura sempre più aree delimitanti di quelle che sono , evidentemente , vere e proprie discariche umane. Discariche del disagio di cui si preferisce non occuparsi, volgendo lo sguardo altrove. “

POL	21/05/2009	16.14.44	 Titoli  Stampa
CARCERI: SARNO (UIL), PREOCCUPA IL SILENZIO DI ALFANO			
<p>CARCERI: SARNO (UIL), PREOCCUPA IL SILENZIO DI ALFANO (ANSA) - ROMA, 21 MAG - Sui problemi delle carceri la Uil interpreta il silenzio del ministro della Giustizia Angelino Alfano "come l'impossibilita' a fornire risposte certe. Insomma, un silenzio di resa". Lo dice il segretario della Uil Penitenziari Eugenio Sarno, annunciando che la manifestazione di protesta organizzata dai sindacati il 17 giugno in occasione della Festa della Polizia Penitenziaria "non potra' non assumere anche il carattere di una contestazione dura". "Avevamo riposto molto piu' di una speranza nell'appello lanciato il 15 maggio scorso insieme a CGIL- CISL - SAPPE e OSAPP al ministro perche' convocasse le rappresentanze sindacali per riprendere il confronto. Invece, dobbiamo prendere atto con preoccupazione del suo silenzio". "Con il sovrappopolamento aumentano le situazioni di crisi - dice Sarno - e gli allarmi per la situazione igienico-sanitaria. Non siamo ancora alle rivolte ma i segnali ci sono tutti". La UIL ricorda si non aver avuto alcuna risposta dai politici ai quali ha inviato un dossier "per denunciare l'insostenibile situazione". E critica non solo "l'inerzia e l'immobilismo del Governo" ma anche il silenzio dei partiti di opposizione: "Franceschini, Casini e Di Pietro sono stati puntualmente informati e aggiornati sulla situazione penitenziaria ma non hanno mai detto una parola su quella che sara' una vera emergenza sociale tra qualche settimana". (ANSA). COM-FM 21-MAG-09 16:12 NNN</p>			

CRO	21/05/2009	10.02.11	 Titoli  Stampa
-----	------------	----------	--

CARCERI: UIL PA PENITENZIARI, PREOCCUPAZIONE PER IL SILENZIO DEL MINISTRO ALFANO

CARCERI: UIL PA PENITENZIARI, PREOCCUPAZIONE PER IL SILENZIO DEL MINISTRO ALFANO 'OGNI GIORNO INSIEME AL SOVRAPPOLAMENTO AUMENTANO ANCHE LE SITUAZIONI DI CRISI' Roma, 21 mag. - (Adnkronos) - "Avevamo riposto molto piu' di una speranza nell'appello lanciato il 15 maggio scorso insieme a Cgil, Cisl, Sappe e Osapp al ministro Alfano perche' convocasse le rappresentanze sindacali per riprendere il confronto sulle criticita' del sistema penitenziario e per favorire una eventuale ripresa delle relazioni sindacali al Dap. Invece dobbiamo prendere atto, con molta preoccupazione, del suo silenzio. Silenzio che potremmo anche interpretare come l'impossibilita' a fornire risposte certe, concrete, risolutive. Insomma un silenzio di resa". Cosi' Eugenio **Sarno**, segretario generale della Uil PA Penitenziari, commenta in una nota la mancata convocazione da parte del ministro della Giustizia. "Ogni giorno insieme al sovrappopolamento aumentano anche le situazioni di crisi -continua **Sarno**- Con la stagione estiva aumentano anche gli allarmi per la situazione igienico-sanitaria. A Venezia, in queste ore, i detenuti protestano per la scabbia e le incivili condizioni detentive. In tanti altri istituti si moltiplicano i segnali di insofferenza". Per **Sarno**, "non siamo ancora alle rivolte ma i segnali ci sono tutti. Anche le difficolta' di approvvigionamento dei farmaci determinatesi dopo il passaggio della Sanita' penitenziaria al Servizio sanitario nazionale e' un fattore moltiplicatore di tensioni interne. E' cosa nota e risaputa l'elevatissimo numero di casi di epatite, cui si coniuga l'alta percentuale di detenuti affetti da patologie infettive e virali. Insomma un quadro davvero preoccupante . Per questo e' legittimo parlare di allarme sanitario". "Come avevamo preventivato al personale si cominciano a negare ferie e riposi settimanali -lamenta il segretario generale della Uil PA Penitenziari- su tutto il territorio e' stato indetto lo stato di agitazione. Domani a il personale protestera' ed e' solo l'inizio di una moltitudine di manifestazioni gia' programmate. Il personale e' sfiancato e sfiduciato. Non solo e' costretto a turni interminabili e a rinunciare ai diritti elementari, quanto deve subire anche la beffa della mancata retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario". Per **Sarno**, "si lavora di piu', e male, ma si guadagna di meno. Nelle buste paga di questo mese i poliziotti penitenziari hanno trovato l'amara sorpresa di retribuzioni parziali dello straordinario svolto". (segue) (Sin/Pn/Adnkronos) 21-MAG-09 09:59 NNNN

CRO	21/05/2009	10.11.25	 Titoli  Stampa
-----	------------	----------	--

CARCERI: UIL PA PENITENZIARI, PREOCCUPAZIONE PER IL SILENZIO DEL MINISTRO ALFANO (2)

CARCERI: UIL PA PENITENZIARI, PREOCCUPAZIONE PER IL SILENZIO DEL MINISTRO ALFANO (2) 'C'E' INSENSIBILITA' VERSO IL PROBLEMA' (Adnkronos) - La UIL Penitenziari informa che nelle scorse settimane aveva inviato un dossier a diversi politici per denunciare l'insostenibile situazione, ma di non aver ricevuto ancora nessuna risposta. "Il Pres. Gianni Letta, come solito, ha mostrato alta sensibilita' e ha ritenuto onorarci di una risposta che testimonia, quantomeno, una attenzione -spiega **Sarno**- attenzione che ascriviamo, pero', alla sfera personale e non a quella istituzionale". Per lamenta il segretario generale della Uil PA Penitenziari, "l'inerzia e l'immobilismo del governo sul fronte carceri, infatti, afferma una conclamata insensibilita' al problema. Non e' certo solo con il piano-fantasma dell'edilizia penitenziaria che si possono affrontare le emergenze in atto". Per questo, continua, "stante il perdurare dell'attuale situazione la manifestazione del 17 giugno , organizzata in concomitanza con la celebrazione della Festa del Corpo di Polizia penitenziaria, non potra' non assumere anche il carattere di una contestazione dura". "Ancor piu' -sottolinea **Sarno**- sconcerta il silenzio da parte dei partiti di opposizione . Franceschini, Casini e Di Pietro sono stati puntualmente informati e aggiornati sulla situazione penitenziaria ma non hanno mai detto una parola su quella che sara' una vera emergenza sociale tra qualche settimana. Forse non hanno ben presente il dramma che si sta consumando al di la delle mura. Quelle mura sempre piu' barriere fisiche che separano quelli di dentro da quelli di fuori. Quelle mura sempre piu' aree delimitanti di quelle che sono , evidentemente , vere e proprie discariche umane. Discariche del disagio conclude **Sarno**- di cui si preferisce non occuparsi, volgendo lo sguardo altrove". (Sin/Pn/Adnkronos) 21-MAG-09 10:09 NNNN